

# L'assessore sui comitati: importanti ma rischiano di diventare un pericolo

«Vogliono condizionare le decisioni senza essere stati eletti»  
Ecco il punto sugli interventi in città, fra aperture e chiusure

«I tanti comitati che proliferano a Modena? Vedo che l'ex assessore all'urbanistica De Pietri strumentalizza le parole del capogruppo del Pd Trande che si dimostra preoccupato del clima incandescente che c'è in città sui temi urbanistici. Siamo in un'epoca in cui i partiti contano poco e c'è sfiducia nelle istituzioni, mentre le assise proposte dai cittadini sono sempre di più: i comitati sono importanti, ma ricordo che a differenza delle istituzioni di governo delle città non sono eletti. Dunque sono uno strumento di discussione positivo, ma chiediamoci dove ci porta questa democrazia diretta, secondo me verso una brutta china».

L'assessore all'urbanistica Sitta - l'amministratore comunale senza dubbio più "esposto" - è fortemente preoccupato per la continua discussione sui progetti urbanistici annunciati. Qualcuno notava anche un atteggiamento più "conciliante" da parte sua, soprattutto laddove ha aperto alla consultazione per piazza Matteotti e al rinvio per le palazzine al campo Cesana della Sacca.

**Cesana.** «Questo progetto edilizio - ricorda Sitta - non fa parte dell'intervento di 500 alloggi Peep necessari al pressante fabbisogno di Modena, ma fa parte del progetto complessivo per realizzare nuovi impianti sportivi da calcio. Siamo disposti a non farlo, a patto che ci siano proposte serie alternative perché il bando è di 4,2 milioni. Io non ho paura di perdere voti, come dice l'Idv, altri-

menti farei demagogia come fanno loro, eviterei di confrontarmi con la gente nei quartieri e alla sera sarei pure meno stanco. Non serve comunque una nuova variante se si deciderà per un intervento di carattere pubblico».

**Via Cannizzaro.** «I 250 alloggi sono parte degli 8 interventi Peep previsti da un

bando che spero di attivare entro l'anno e la differenza con Cesana è che qui la questione è anche sociale. Parleremo con il comitato per il numero degli alloggi e per la tipologia edilizia».

**Matteotti.** «Mi pare proprio che il comitato per il no alla riqualificazione di Botta vorrebbe il sondaggio solo



L'assessore comunale all'urbanistica Daniele Sitta

per i residenti sulla piazza, con urna messa in piazza oppure, chissà, nel salotto di qualcuno dei proponenti. Bisogna essere coerenti, una consultazione pubblica è uno strumento particolarmente delicato e andrebbe utilizzato per le grandi questioni importanti. Il parcheggio riguarda tutti i residenti, il re-

stauro della piazza invece l'intera città».

**Amcm.** «Mi fa piacere - continua Sitta - che oggi tutti vedano l'urgenza, ma prima mettevano i bastoni tra le ruote: ricordo che il Pdl, che oggi parla del degrado, ha votato contro il piano particolareggiato. Se si è accordato, ora discuteremo sul da farsi».

Spero di poter fare partire il bando a ottobre».

**Piscina al Ferrari.** «L'assessore regionale Mezzetti è dubbioso sul luogo di costruzione ed esprime il suo parere personale, io credo invece sia importante per permettere una maggiore frequentazione del parco anche per motivi di sicurezza. Da tutti la nuova piscina è considerata un bisogno allora andiamo avanti».

Molto critico l'ex assessore all'urbanistica Andrea de Pietri: «C'è un clima avvelenato nel rapporto giunta-cittadini, sono stato due volte assessore e quindi conosco le difficoltà di conciliare esigenze generali con quelle dei singoli, ma mai a Modena si era vista tanta conflittualità azizzata dagli stessi assessori. In questo modo si segmenta la città». Riposta di Sitta: «Anche io sono stato sindaco di Campogalliano e assessore, ma erano tempi diversi rispetto a quelli odierni».

**Stefano Luppi**

## CESANA

### Appartamenti al campo sportivo

La variante al Poc-Rue votata dal Pd lo scorso dicembre in consiglio comunale prevedeva la costruzione di 64 appartamenti, suddivisi in tre palazzine, in luogo dell'attuale campo sportivo Cesana utilizzato dal quartiere Sacca. L'assessore Sitta nei giorni scorsi, all'assemblea pubblica voluta dal comitato dei residenti contrari alla sparizione dello spazio verde, ha però sospeso e rinviato a settembre ogni decisione: «Se la Sacca non vorrà il progetto non lo faremo, qui non c'è urgenza non essendo costruzioni Peep, ma mi dovranno dare soluzioni alternative non demagogiche». Italia Nostra chiede di fare una variante per mantenere l'area a servizio pubblico, Eugenia Rossi dell'Idv presume che Sitta abbia «paura di perdere voti».

## CANNIZZARO

### Alloggi Peep sopra le falde

E' forse il progetto che ha portato il termometro delle polemiche al punto più alto, soprattutto a causa dell'agguerrito comitato nato tra i residenti che comprende molti volti noti della cultura e società modenese, oltre che del Pd. Ognuno - com'è legittimo - difende casa propria, ma qui la temperatura è salita anche perché l'area sulla quale l'assessorato all'urbanistica vuole costruire sino a un massimo di 250 appartamenti di edilizia Peep - in palazzi di 8-9 piani - è vicinissima a quella delle vasche sotterranee di servizio all'acquedotto comunale. Negli ultimi cinquanta anni qui nessuna amministrazione ha mai pensato di costruire e così le villette di via Cannizzaro si ritrovano uno spazio verde di fronte, ma Sitta ricorda che «non costruiamo sulle vasche, ma sulle falde, così come avvenuto in metà del Villaggio Giardino».

## MATTEOTTI

### La nuova piazza dell'architetto

È il progetto con maggior evidenza pubblica, anche extracittadina, e coinvolge uno dei più noti architetti al mondo, lo svizzero Mario Botta: tutto questo però non ha impedito la nascita di un comitato contrario alla riqualificazione. Il progetto prevede che Botta suddivida in due (parte pavimentata e parte a giardino per i bimbi) piazza Matteotti. I lavori, con l'ok della Soprintendenza, dovrebbero partire già l'anno prossimo per un valore di circa 5 milioni di euro tra superficie e garage interrato da 130 posti. E' questo l'oggetto del contendere: i residenti non lo vogliono e propongono una consultazione cittadina. Qualcuno altro rileva come a una grande firma si chieda, in fin dei conti, di progettare un garage che non si vedrà e predisporre alberi e panchine in centro. Uno spreco di creatività? (s.l.)

## EX AMCM

### Piano atteso da quindici anni

L'area dell'ex Amcm, tra le vie Sigonio e Buon Pastore, è un luogo centrale della città praticamente abbandonato a se stesso da oltre 15 anni, in cui di recente ci sono state anche occupazioni. Pochi mesi fa il Consiglio comunale ha votato un piano particolareggiato che porterà, in tempi si spera brevi, a una riqualificazione della zona destinata ad attività culturali e giovanili. Qui ci saranno tre sale per il cinema d'essay, il teatro delle Passioni e sarà mantenuto, seppur spostato, il cinema estivo, anche se non mancheranno alloggi e un medio-piccolo centro commerciale su cui ci sono molte discussioni. Sul destino dell'ex Amcm, progettato attraverso un bando con un percorso partecipato voluto da Sel, l'Idv e il Pd anni fa hanno rotto l'alleanza di maggioranza. Il Pdl parla di situazione di degrado non più sostenibile.

## PISCINA

### Via un pezzo di parco Ferrari

In attesa di un'assemblea il 26 luglio con l'assessore ai lavori pubblici Antonino Marino si continua a discutere sulla terza - dopo le Pergolesi e le Dogali - piscina a uso pubblico della città. Per tutti il bisogno è impellente, ma ci si scontra sul luogo: la giunta la vuole al parco Ferrari anche per aumentare il "controllo" sociale sull'area verde, ma la base del Pd e gli ambientalisti sono contrari. Italia Nostra, Legambiente e Wwf si chiedono perché fare al parco la piscina - da 8mila metri quadri - quando nello stesso quadrante insistono poco lontano anche quella dei vigili del fuoco e non è detto che in futuro non si faccia qualcosa del genere pure all'ex bunker del Banco - L'assessore Marino voleva portare le delibere in Consiglio comunale a luglio, ma tutto è stato posticipato a settembre.



Una protesta contro i Peep in via Cannizzaro: a destra Marco Miana

«E' salutare questo intervento diretto - continua Miana - della gente alle discussioni sulla politica urbanistica, ma penso che i vertici del Pd dovrebbero chiedersi perché così tanti sono contrari alla politica urbanistica annunciata della giunta. Secondo me è un problema, perché la società rispetto a 15-20 anni fa è cambiata e questo scollamento tra amministratori del partito e cittadini che votano è sempre più evidente. Vediamo ora alla prossima festa del Partito democratico, che per me dovrebbe tornare a chiamarsi Festa dell'Unità, quali dibattiti mette-

ranno in calendario».

Miana parla a nome del comitato di via Cannizzaro, fortemente contrario alla costruzione di 250 appartamenti nei pressi delle vasche di servizio dell'acquedotto, ma non dimentica di fare una riflessione più ampia di cosa significhi oggi partecipazione alla vita amministrativa: «Un tempo gli amministratori emiliani, basterebbe vedere il bellissimo documento "La febbre del fare" sul sindaco di Bologna Dozza, convocavano i costruttori e dicevano loro: qui abbiamo pensato a un asilo, là ad alloggi, come intendete realiz-

zarli? Oggi mi pare che i rapporti si siano ribaltati e nonostante ciò alcuni dirigenti del Pd modenese continuano a vedere con fastidio la nascita dei comitati per Matteotti, Sacca, Villaggio Giardino. Molti, escluso però il sindaco Pighi che ha un atteggiamento positivo e conciliante sul tema, forse non comprendono». Venendo a via Cannizzaro, il comitato presieduto dal giudice De' Robertis ha raccolto nelle settimane scorse molte firme contrarie alla costruzione di torri di edilizia Peep: «Per Cesana - continua Miana - è stata positiva la scelta di Sitta di rimandare il

progetto, anche se immagino ciò voglia dire rivotare in Consiglio comunale un altro cambio d'uso del campo da calcio perché ci sono regole che tutti devono seguire. Però l'assessore deve dirci perché prima si vota una variante al Poc-Rue definita urgente, e che comprende sia Cesana che Cannizzaro, e poi invece la parte della Sacca viene rinviata perché non urgente. I Peep? Andrei piano a usare questa motivazione perché il sindacato e le parti economiche della città hanno detto che c'è bisogno di edilizia popolare, altra cosa rispetto ai Peep». (s.l.)

## Miana: perchè tanta fretta per Cannizzaro?

«I comitati riempiono il vuoto lasciato da un Pd scollato dalla base»

«I comitati che stanno proliferando a Modena - spiega Marco Miana, esponente del Pd cittadino, manager di cantanti e artisti, nonché promotore del comitato contro la costruzione degli alloggi Peep di via Cannizzaro - sono senza dubbio un segno di rivitalizzazione della partecipazione della gente alla politica della città. Per gli appartamenti che Sitta vuole costruire in via Cannizzaro gli ricordo che il sindaco Pighi aveva promesso progetti partecipati qui e alla Sacca».